



# **Decreto del Commissario ad acta**

(delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010)

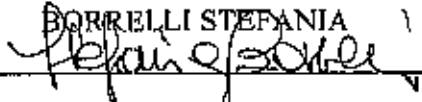
N. 00041 del **31 MAG. 2010**

Proposta n. 9129 del 28/05/2010


**Oggetto:**

costituzione del Nucleo regionale di controllo sanitario

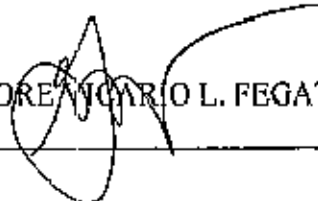
**Estensore**

BORRELLI STEFANIA  
  
\_\_\_\_\_

**Responsabile del Procedimento**


LUCAREGGATELLI  
  
\_\_\_\_\_

**Il Direttore del Dipartimento**

DIRETTORE CARLO L. FEGATELLI  
  
\_\_\_\_\_

**Si esprime parere favorevole**

**Il Sub Commissario**

M. MORLACCA  
  
\_\_\_\_\_

**Decreto del Commissario ad acta  
(delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010)**

**DECRETO n. 00044/2010**

**Oggetto:** costituzione del Nucleo regionale di controllo sanitario

**IL COMMISSARIO *ad acta***

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge 27 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTA la legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modificazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, recante la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio, della dirigenza e del personale regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il decreto legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria;

VISTO l'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2007, n.149 di recepimento dell'accordo sul Piano di rientro della Regione, firmato tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente *pro tempore* della Regione Lazio in data 28 febbraio 2007;

VISTO l'articolo 2, commi da 67 a 105, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e in particolare il comma 88, il quale prevede il mantenimento della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 con la quale si conferisce al Presidente *pro tempore* della Regione Lazio l'incarico di Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;



segue Decreto n. 00041 del 31 MAG. 2010

PRESO ATTO che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario *ad acta*, ai sensi dell'articolo 2, comma 88, della l. 191/2009, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

PRESO ATTO, altresì, che nella citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, si elencano le linee di intervento da attuare con programmi operativi del Commissario *ad acta*, tra le quali, in particolare, la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale; la razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi; l'intervento sulla spesa farmaceutica anche convenzionata; il potenziamento della struttura amministrativa interna per la corretta gestione dei procedimenti in modo stabile e duraturo;

CONSIDERATO che per una efficace e congrua attuazione delle linee di intervento di cui al precedente punto assume una rilevanza fondamentale l'attività di vigilanza e controllo spettante alla Regione ai sensi della normativa vigente in materia sanitaria, anche ai fini dell'indirizzo e coordinamento delle funzioni di controllo degli enti del servizio sanitario regionale;

CONSIDERATO che l'attuale assetto delle strutture amministrative regionali competenti in materia di sanità non consente l'esercizio dei suddetti poteri di vigilanza e controllo in maniera adeguata rispetto alle necessità e alla tempistica previste dal Piano di rientro;

RITENUTO, pertanto, necessario, in attesa di una riforma organica delle strutture amministrative regionali competenti in materia di sanità, che ne determini il potenziamento secondo quanto previsto dal Piano di rientro, assicurare l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo spettanti alla Regione al fine di una corretta e tempestiva attuazione delle linee di intervento previste dal Piano stesso;

RITENUTO, altresì, necessario, per i motivi di cui al punto precedente, gestire in maniera unitaria e coordinata, con riferimento alle linee di intervento del Piano di rientro, le funzioni di vigilanza e controllo regionali attraverso la istituzione, senza ulteriori oneri per la Regione, di un organismo collegiale di supporto al Commissario *ad acta*, che, in raccordo con la Cabina di regia e monitoraggio razionalizzazione e riqualificazione spese del Servizio Sanitario Regionale (SSR), di cui all'Allegato A del r.r. 1/2002 e in collaborazione con Laziosanità - Agenzia di sanità pubblica ASP, provveda in particolare al coordinamento e al miglioramento del sistema dei controlli nell'ambito del SSR, la cui titolarità e connessa responsabilità permangono in capo ai competenti enti del SSR;



DATO ATTO che il presente decreto, per la sua natura, non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

## DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono qui integralmente riportate:

1. è istituito, senza ulteriori oneri per la Regione, l'organismo collegiale di supporto al Commissario *ad acta*, denominato Nucleo Regionale di Controllo Sanitario, di seguito Nucleo, per il coordinamento e il miglioramento del sistema dei controlli del SSR ai fini dell'attuazione delle linee di intervento previste dal Piano di rientro; il nucleo dura in carica fino alla riforma organica delle strutture regionali competenti in materia di sanità e comunque non oltre il termine di durata del commissariamento;
2. il nucleo è composto da un massimo di otto componenti, di cui uno con funzioni di coordinatore, nominati con successivo decreto del Commissario *ad acta*, che provvede, altresì, al suo insediamento. I componenti sono scelti tra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza con riferimento particolare alla normativa sanitaria regionale, all'organizzazione sanitaria, alle procedure amministrativo-contabili, all'ordinamento del personale sanitario, ai contratti, al contenzioso, alla farmaceutica, all'accreditamento, alla qualità delle prestazioni e alla tutela della salute in ambienti di vita e di lavoro (prevenzione);
3. il nucleo esercita, tra l'altro, i seguenti compiti:
  - a) individuare azioni dirette a promuovere la qualità, l'efficienza e l'economicità dei servizi nonché la comunicazione e la diffusione delle best practices;
  - b) favorire l'introduzione di un modello di controllo e monitoraggio continui delle complessive attività svolte per conto del servizio sanitario regionale dalle strutture erogatrici;
  - c) verificare l'efficacia delle modalità stabilite per l'attuazione della programmazione regionale in materia di sanità e rilevazione e comunicazione delle criticità rilevate;
  - d) facilitare il coordinamento delle attività poste in essere dalle strutture della Regione e dalle aziende sanitarie preposte ai controlli, ai sensi della normativa vigente, al fine della condivisione della documentazione e delle informazioni necessarie;
  - e) richiedere e ricevere da tutti i soggetti istituzionali competenti in materia di sanità un periodico aggiornamento in ordine allo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo sulle attività istituzionali-amministrative e gestionali del SSR formulando eventualmente pareri sui rapporti delle attività di controllo;
  - f) predisporre la programmazione delle attività ispettive in relazione a determinate strutture sanitarie e a specifici settori di attività;
  - g) attivare controlli aggiuntivi, su richiesta del Commissario *ad acta*, avvalendosi del personale regionale e di altri organismi esterni;
  - h) effettuare studi ad hoc, sulla base dei dati e della documentazione disponibile, sul corretto rapporto tra le risorse impiegate e la qualità/quantità dei servizi erogati e sulla realizzazione di economie di gestione;



segue Decreto n. 00041 del 18 1 MAG. 2010

- i) verificare la conformità delle aziende sanitarie e degli altri enti erogatori e dei professionisti accreditati a specifici parametri individuati, relativi a diversi profili strutturali e funzionali, come la formazione e l'aggiornamento del personale, il livello di soddisfazione della domanda, i risultati economici conseguiti, il tasso di turn-over;
  - l) individuare le modalità di collaborazione, anche attraverso un tavolo permanente, con i soggetti istituzionali coinvolti nell'attività di controllo del SSR;
  - m) individuare eventuali modalità di collaborazione con soggetti esterni alla Regione, quali il Ministero della salute, altre Regioni, aziende sanitarie di altre Regioni, Istituto nazionale della previdenza sociale, CONSIP, Guardia di finanza, Carabinieri e proporre i relativi protocolli di intesa.
4. il nucleo adotta un regolamento per la disciplina del proprio funzionamento, prevedendo l'obbligo di riservatezza rispetto ai documenti visionati e alle informazioni apprese nel corso dello svolgimento dell'attività ispettiva;
  5. il nucleo esercita i compiti di cui al punto 3 su direttiva del Commissario *ad acta*, in raccordo con la Cabina di regia e monitoraggio razionalizzazione e riqualificazione spese del Servizio Sanitario Regionale (SSR), di cui all'Allegato A del r.r. 1/2002 e in collaborazione con Laziosanità - Agenzia di sanità pubblica ASP di cui alla legge regionale 1° settembre 1999, n. 16 e successive modificazioni;
  6. il supporto tecnico-amministrativo per lo svolgimento dell'attività del nucleo è assicurato dalla struttura regionale competente in materia di autorizzazione, accreditamento e attività ispettiva del Dipartimento Sociale.

RENATA POLVERINI

